

DOCUMENTAZIONE DI FOR MOTHER EARTH

Sviluppo delle competenze sociali ed emotive nel territorio

“Quale tipo di essere umano voglio che prenda forma attraverso il mio intervento educativo?”

www.intelligenzaemotiva.it

NIDO “ORSA MAGGIORE”- AMMETO

Relazione al Convegno “EMOZIONI E INTELLIGENZA EMOTIVA

Esperienze negli Asili Nido di Marsciano, Spina, Ammeto”

Marsciano -7 Dicembre 2002

Quest’anno, per la prima volta, abbiamo svolto l’aggiornamento insieme alle colleghe del nido comunale e dell’asilo nido Lilliput.

Purtroppo, i diversi tempi del servizio (noi il sabato siamo aperti) non hanno permesso a tutte noi di partecipare a pieno, comunque chi ha partecipato ha cercato poi di socializzare i “saperi”, e possiamo quindi dire che il presente lavoro è stato frutto di tutto il collettivo.

Inizialmente entrare nell’argomento non è stato facile in quanto “giocare con le emozioni” ha voluto dire principalmente giocare con le nostre emozioni, scoprirsi, tirare fuori le nostre paure, le nostre debolezze....

Per me in particolare il compito più difficile è stato trovare le risorse che mi permettessero di superare le diverse situazioni che sperimentavamo.

Alla fine è diventato più semplice e, forse, il corso stesso mi ha aiutato a conoscermi meglio, a saper io stessa riconoscere le mie emozioni, a dominarle e a dare risposte adeguate.

Lo stesso percorso è stato poi riproposto ai bambini e, mentre giocavamo, insieme facevamo nuove scoperte, riuscivamo a capire meglio e ad esprimere più liberamente e più chiaramente le nostre emozioni.

La paura così, se inizialmente per i bambini era rappresentata dal lupo, in seguito assumeva la forma del buio, delle api, di perdere mamma e papà, dei tuoni, ecc....

Il disgusto dalla cacca iniziale, è diventato poi i piselli, una cosa cattiva, la pipì sul campo, leccare il moccio, ecc... e la felicità dal bacio della mamma è poi diventata andare al circo, mangiare un gelato, andare in barca, ed altro.

Anche nell’utilizzo dei colori, le evoluzioni sono state evidenti. Se all’inizio di fronte ad uno stimolo comune a tutti, es. una storia o una musica, anche l’utilizzo dei colori era abbastanza omogeneo (racconto triste = colori scuri; gioia = colori vivaci), passando all’esperienza individuale si è osservato che ognuno aveva i propri colori che rappresentavano il proprio stato d’animo (per Simone il giallo è il colore della paura; Simone ha paura delle api).

Abbiamo comunque notato che i colori delle emozioni, (il giallo per la paura delle api, il verde per lo schifo dei piselli, ecc..) corrispondevano spesso ai colori dell’oggetto di emozione e questo ci ha fatto sorgere dei dubbi: “il giallo è il colore della paura o delle api”?

Sicuramente questo non è il problema, credo che alla fine ognuno esprime le proprie emozioni come vuole, noi abbiamo cercato di accompagnare i bambini in questo percorso giocando con loro, cercando di vivere con loro le loro emozioni e, quando è stato possibile, cercando di aiutarli nel capirle meglio.

Loro seguiranno a viverle, ad avere paura, a provare disgusto, a gioire, ecc.. e saranno poi più o meno capaci di mettere in atto strategie per contenerle, noi faremo tesoro dei saperi acquisiti e cercheremo di metterli a disposizione dei prossimi bambini.

DOCUMENTAZIONE DI FOR MOTHER EARTH

Sviluppo delle competenze sociali ed emotive nel territorio

“Quale tipo di essere umano voglio che prenda forma attraverso il mio intervento educativo?”

www.intelligenzaemotiva.it

RELAZIONE sul Corso di Formazione e Aggiornamento

Il corso d'aggiornamento che abbiamo frequentato è stato per me una nuova esperienza, un cammino introspettivo che mi ha, in un certo modo, aiutato ad acquisire in prima persona abilità emotiva, facendomi conoscere cosa provo interiormente “esercitandomi “ a dare un nome alle mie emozioni.

Esaminando il mio vissuto, ho capito l'importanza di fenomeni ed accadimenti, che nell'inconscio innescano reazioni diverse e sono quindi alla base del rapporto con gli altri.

La serenità con me stessa, la sicurezza in sé e nel prossimo, costituiscono quindi il presupposto di un rapporto sociale positivo.

Esprimendo e riconoscendo le mie emozioni (non solo verbalmente, ma anche fisicamente e cromaticamente), ho cercato di vincere quell'innato pudore che tutti abbiamo nel mettere a nudo i nostri sentimenti.

Spesso la strada più breve era stata in precedenza quella di reprimerle per una sorta d'auto censura, specialmente se pensavo ad emozioni considerate “negative” come la rabbia, l'ansia,

Ho scoperto che anche noi adulti colleghiamo determinate emozioni agli eventi e che le varie reazioni sono qualcosa d'insito in ogni individuo.

La strada che ho intrapreso insieme alla mia collega ci ha aiutato a capire che anche per un'educatrice fare esperienze positive, cercare di riconoscere e guidare le proprie emozioni, aiuta sia alla formazione del carattere, sia ad acquistare la consapevolezza delle proprie risorse cui possiamo accedere per porsi nel miglior modo anche davanti ai bambini.

VALERIA ARISTEI

Sono stata proprio contenta di aver partecipato a questo corso d'aggiornamento sull'intelligenza emotiva del bambino.

Per me è stata un'esperienza nuova ed insolita di come trattare l'argomento, ma il risultato è stato splendido e sorprendente.

Il mondo delle emozioni è un mondo bellissimo e riuscire ad esprimerle attraverso giochi, drammatizzazioni, rappresentazioni pittoriche è stato affascinante, divertente, qualche volta anche sconcertante.

Vi chiederete il perché, ma entrare in questo gioco, significa mettersi “noi” in gioco, scoprirsi, tirare fuori le nostre paure, le nostre debolezze,

Non nascondo che più di una volta mi sono trovata in difficoltà, soprattutto quando dovevo trovare le risorse che mi permettevano di superare certe situazioni.

Questo percorso mi ha aiutato a conoscermi meglio, a dare una spiegazione alle mie emozioni e a saperle riconoscere.

Da qui, ho cercato di trasmettere tutto questo bagaglio d'esperienze al gruppo di bambini con cui ho lavorato, mettendo in gioco il mio vissuto e raccontando le mie emozioni.

Alla fine ho scoperto che, anche loro riuscivano meglio a capire quello che veramente volevo trasmettergli.

Oltre a tutto ciò, penso che con il corso, sono riuscita ad acquisire un'abilità relazionale tale da consentirmi un confronto con persone anche caratterialmente diverse da me.

SONIA COSTANZI